



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE RICERCA E INNOVAZIONE 2014-2020

PIANO STRALCIO «RICERCA E INNOVAZIONE» 2015-2017

XXXVI CICLO

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.;
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi e ss.mm.ii.;
- VISTO il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n.1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm.ii.;
- VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

- VISTO il Regolamento Delegato (Ue) 2019/2170 della Commissione del 27 settembre 2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute - Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L329 del 19 dicembre 2019;
- VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda, tra l'altro, i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e ss.mm.ii.;
- VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- VISTO il Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione, del 31 ottobre 2016, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute; Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L329 del 19 dicembre 2019;
- VISTO il documento EGESIF_14-0017 del 6 ottobre 2014 – Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE);
- VISTO l'Accordo di Partenariato (AdP) di cui all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 598 final CCI 2014IT16M8PA001 del 8.2.2018, che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 ;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- VISTA la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020 (SNSI) approvata dalla Commissione europea in data 12 aprile 2016 che promuove la costituzione di una filiera



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

dell'innovazione e della competitività capace di trasformare i risultati della ricerca in vantaggi competitivi per il Sistema Paese e in un aumento del benessere dei cittadini;

- VISTA la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), così come definita all'interno dell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014 – 2020.
- VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.10 del 28 gennaio 2015 “Definizione dei criteri di co-finanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020”;
- VISTO il Programma Operativo Nazionale (PON) “Ricerca e Innovazione” CCI2014IT16M2OP005 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 – a titolarità del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, approvato con Decisione della CE C(2015)4972 del 14 luglio 2015 e modificato con Decisione della CE C(2020) 1518 del 5 marzo 2020;
- VISTA l'articolazione del PON R&I 2014-2020 in Assi prioritari ed Azioni ed, in particolare, dell'Asse I “Investimenti in capitale umano” e l'Azione I.1 “Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale”,
- VISTI i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del PON R&I 2014-2020 con procedura scritta in data 30 marzo 2016 per la selezione delle operazioni a valere sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di rotazione nazionale a sostegno dell'Asse I del Programma e, in particolare, dell'Azione I.1 (Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale);
- VISTO il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (di seguito anche solo PNR), approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016, che individua gli obiettivi, le azioni e i progetti finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia nazionale della ricerca nonché l'assegnazione di risorse al Piano-stralcio “Ricerca e Innovazione” di integrazione del PNR per il periodo 2015-2017 a valere sul FSC 2014 – 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 184 del 8 agosto 2016;
- VISTE le Delibere n. 25 e n. 26 approvate dal CIPE il 10 agosto 2016 che definiscono tra l'altro le “Regole di funzionamento del FSC”;
- VISTA la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno recante Indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere del CIPE n. 25/2016 e n. 26/2016 su “Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni”;
- VISTA la Delibera CIPE n. 17 del 4 aprile 2019, con la quale il piano stralcio “Ricerca e Innovazione” è stato incrementato di ulteriori 25 milioni di euro.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

- VISTA il Piano Stralcio «Ricerca e Innovazione 2015-2017» e il relativo piano finanziario, approvato con delibera CIPE n.1/2016 del 1 maggio 2016, per un importo complessivo pari a 500,0 milioni di Euro a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), come da ultima riprogrammazione approvata con nota del 6 dicembre 2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione DPCOE, n. 4564 e la proposta di rimodulazione formulata da parte del MIUR con nota prot. n. 17955 del 4 ottobre 2019 e approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 18956 in data 21 ottobre 2019;
- VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 2594 del 23 dicembre 2019 Avviso di Preinformativa per lo stanziamento di risorse addizionali al XXXVI ciclo di dottorato per ambiti di innovazione e di consolidamento della Strategia nazionale per le Aree interne, nell'ambito del Piano Stralcio Ricerca e Innovazione 2015-2017, finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC),
- VISTO il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PON “Ricerca e Innovazione” 2014 – 2020 che individua quale Autorità di Gestione il dirigente dell'Ufficio IV, e quale Autorità di Certificazione il dirigente dell'Ufficio I della Direzione Generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati;
- VISTO il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) FSC Piano Stralcio “Ricerca e Innovazione 2015-2017” Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che individua quale Autorità di Gestione il dirigente dell'Ufficio IV, quale Autorità di Certificazione il dirigente dell'Ufficio I della Direzione Generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati;
- VISTA la legge del 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo Unico in materia di documentazione amministrativa”
- VISTO il D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell'Amministrazione digitale”;
- VISTO il D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 - Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo, con il quale è stato approvato il Nuovo Codice del Processo Amministrativo;
- VISTO il D.P.C.M. del 21 ottobre 2019 n. 140 concernente l'organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, GU n.290 del 11 dicembre 2019 e vigente al 26 dicembre 2019;
- VISTO il D.L. 9 gennaio 2020 n. 1 recante disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e della Ricerca, convertito con modificazioni nella legge n. 12 del 5 marzo 2020 (GURI n. 61 del 9 marzo 2020);



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

- VISTO il D.D. prot. 981 del 23 aprile 2018 di nomina del Dott. Antonio Di Donato, Dirigente dell'Ufficio IV della Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (poi Ministero dell'Università e della Ricerca) quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020";
- VISTO il D.D. prot. 701 del 26 maggio 2020 di nomina del Dott. Gianluigi Consoli quale Dirigente ad interim dell'Ufficio III della Direzione Generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati del Ministero dell'Università e della Ricerca;
- VISTA la legge del 3 luglio 1998 n. 210, recante "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo" ed in particolare l'art. 4 ("Dottorato di ricerca") e ss.mm.ii.;
- VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'articolo 19 che prevede l'istituzione dei corsi di dottorato da parte delle Università, previo accreditamento da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito, "MUR" o "Ministero") su conforme parere dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (di seguito, "Anvur");
- VISTO il Decreto del Ministero dell'8 febbraio 2013 n. 45, recante il "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" e le note a firma del Ministro prot. 436 del 24 marzo 2014 e prot. 11677 del 14 aprile 2017, relative alle linee guida per l'accreditamento dei Dottorati;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 18 giugno 2008, "Aumento dell'importo annuale lordo delle borse di dottorato di ricerca" e il Decreto n. 40 del 25 gennaio 2018 di modifica relativamente all'aumento dell'importo annuale delle borse di dottorato;
- VISTA la nota prot. 3315 del 1° febbraio 2019, con cui il MUR ha emanato le nuove linee guida ministeriali 2019 ai fini dell'accertamento dei requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi di dottorato;
- VISTE le note MUR prot. 7757 del 11 marzo 2020 e prot. 8034 del 16 marzo 2020 recanti le indicazioni operative sulle procedure di accreditamento, con le quali è stata altresì prevista la scadenza del 27 maggio 2020 quale termine per la presentazione delle proposte relative ai corsi del XXXVI ciclo, e che per i corsi di dottorato accreditati, nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali, gli Atenei potranno procedere alla pubblicazione dei relativi bandi;
- VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

- VISTO il decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- VISTO l'art. 236, comma 5, del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, il quale prevede che "Il termine previsto dall'articolo 8, comma 1, primo periodo, del citato decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 febbraio 2013 n. 45, è differito, per l'anno 2020, al 30 novembre";

DECRETA

Articolo 1

CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITÀ

1. Il Programma Operativo Nazionale FSE-FESR "Ricerca e Innovazione 2014-2020" (di seguito PON 2014-2020) del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con riferimento all'Asse I "Investimenti in Capitale Umano", Azione I.1 "Dottorati Innovativi con caratterizzazione industriale", intende sostenere la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post laurea di livello dottorale in coerenza con i bisogni del sistema produttivo nazionale e con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020, approvata dalla Commissione europea, includendovi anche gli specifici fabbisogni relativi alla strategia di trasformazione del manifatturiero di Industria 4.0 e dei temi della formazione e delle competenze nel settore dei "big data", per quelle aree disciplinari a forte vocazione scientifico-tecnologica, ovvero di maggiore rilievo rispetto ai fabbisogni, in termini di figure ad alta qualificazione, del mercato del lavoro nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e delle regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna), contribuendo al conseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
2. Nell'ambito del Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017», approvato con Delibera del CIPE n.1 del 1° maggio 2016 e finanziato a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), è stato emanato l'Avviso di preinformativa di cui al D.D. prot. 2594 del 23.12.2019. Nell'ambito di tale dispositivo sono state rese disponibili risorse pari a 10.000.000,00 dedicate esclusivamente al finanziamento di borse di ricerca incentrate sulle tematiche afferenti alle aree interne e marginalizzate del Paese. In particolare tali risorse sono destinate per l'80% alle Università la cui sede principale è ubicata nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e per il 20% agli Atenei aventi sede principale nei territori delle nelle regioni del Centro - nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto).
3. In tale contesto, con il presente decreto, il Ministero promuove le iniziative di formazione dottorale-volte a sostenere la valorizzazione del capitale umano, quale fattore determinante per lo sviluppo della ricerca italiana.
4. Le borse avranno durata triennale, per la frequenza, a partire dall'Anno Accademico 2020/2021.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

5. È previsto il finanziamento di borse di dottorato di ricerca (di seguito, anche borse o borse di dottorato) che potranno riguardare sia aree disciplinari e tematiche coerenti con le traiettorie di sviluppo individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020 sia ambiti tematici afferenti alla Strategia Nazionale per le aree interne.
6. Per le borse finanziate con risorse PON 2014-2020, i dottorandi avranno l'obbligo di svolgere un periodo di studio e ricerca presso imprese che svolgano attività industriali dirette alla produzione di beni o di servizi (con ciò escludendo, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le ONLUS, le Fondazioni, le Associazioni, gli Enti morali, gli Enti pubblici non economici e le Imprese sociali) e un periodo di studio e ricerca all'estero per qualificare "in senso industriale" le proprie esperienze formative e di ricerca, con previsione di ricadute sia sul tessuto produttivo dei territori interessati dal programma sia occupazionali, successive al conseguimento del dottorato.
7. Con specifico riferimento alle borse finanziate a valere sul Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017», i dottorandi potranno alternativamente svolgere un periodo di studio di ricerca presso imprese localizzate nei territori delle aree interne o marginalizzate del Paese o presso enti locali (Province, comuni, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e unioni di comuni) coinvolti nei progetti di sviluppo delle aree interne e riportati nell'allegato 1.
I dottorandi potranno, altresì, svolgere un periodo di studio di ricerca presso amministrazioni locali di Paesi esteri. Tutti i percorsi dovranno essere destinati a qualificare le esperienze formative e di ricerca dei partecipanti al fine di prevedere ricadute sul tessuto sociale, produttivo dei territori delle aree interne interessati dal progetto.
8. Il presente decreto definisce le modalità di presentazione di domande di finanziamento per borse di dottorato aggiuntive rispetto a quelle finanziate dalle Università con altre modalità per l'A.A. 2020/2021 - Ciclo XXXVI.

Articolo 2

RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse, a valere sull'Asse I "Investimenti in Capitale Umano" - Azione I.1 "Dottorati innovativi con caratterizzazione industriale" del PON R&I 2014-2020, finalizzate al sostegno dei percorsi di dottorato di ricerca, destinate al presente decreto, con riferimento all'A.A. 2020/2021 Ciclo XXXVI, ammontano complessivamente a € 16.000.000,00 (€ 12.457.600,00 Fondo Sociale Europeo e € 3.542.400,00 Fondo di Rotazione), di cui euro € 14.288.000,00 (€ 11.430.400,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo ed € 2.857.600,00 a valere sul Fondo di rotazione nazionale) riservati alle regioni meno sviluppate, ed € 1.712.000,00 (€ 1.027.200,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo ed € 684.800,00 a valere sul Fondo di rotazione nazionale) riservati alle regioni in transizione, nel rispetto di quanto previsto dall' art. 70 del Reg. (UE).
2. Le risorse a valere sul Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» – Asse "Capitale Umano", del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, finalizzate al sostegno dei percorsi di dottorato di ricerca, destinate al presente decreto, con riferimento all'A.A. 2020/2021 Ciclo XXXVI, ammontano complessivamente a € 10.000.000,00 di cui l'80% pari a € 8.000.000,00 destinati alle Università la cui sede principale è ubicata

Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia); e il 20% pari a € 2.000.000,00 destinati alle Università la cui sede principale è ubicata nelle regioni del Centro - nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto).

3. Il Ministero si riserva la facoltà di incrementare e/o rimodulare la dotazione di cui ai commi 1-2 sulla base di ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili e/o degli esiti della valutazione delle proposte progettuali pervenute nell'ambito del seguente avviso.

Articolo 3

SOGGETTI PROPONENTI

1. Possono presentare domanda di finanziamento alle risorse PON 2014-2020 esclusivamente le Università, statali e non statali, riconosciute dal Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito, "Università"), con sede amministrativa ed operativa nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna), i cui corsi di dottorato siano stati già accreditati, alla data di presentazione della domanda, ai sensi del D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013 del Ministro dell'Università e della Ricerca "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati".
2. Potranno accedere alle risorse del Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» relative alle tematiche afferenti alla Strategia Nazionale per le aree interne esclusivamente le Università, statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito, "Università"), con sede amministrativa ed operativa nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e nelle regioni del Centro - nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) i cui corsi di dottorato siano stati già accreditati, alla data di presentazione della domanda, ai sensi del D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013 del Ministro dell'Università e della Ricerca "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati".

Articolo 4

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

1. Per l'ammissione alla fase di valutazione, le proposte relative alle borse di dottorato aggiuntive a valere sulle risorse PON 2014-2020 devono:
 - a. riguardare aree disciplinari e tematiche coerenti con le traiettorie di sviluppo individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020 e con i fabbisogni, in termini di figure ad alta qualificazione, del mercato del lavoro delle Regioni interessate dal programma;
 - b. avere una durata complessivamente pari a 3 anni;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

- c. prevedere l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione, presso le sedi amministrativa ed operative dell'Università beneficiaria, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l'impresa e all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente;
 - d. prevedere periodi di studio e ricerca in impresa da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi;
 - e. prevedere periodi di studio e ricerca all'estero da un minimo di sei (6) mesi a un massimo di diciotto (18) mesi;
 - f. assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche per le attività di studio e ricerca;
 - g. favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca e garantire la tutela della proprietà intellettuale;
 - h. favorire il coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più ampie con l'Università;
 - i. garantire il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale, sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, accessibilità per le persone disabili).
2. Per l'ammissione alla fase di valutazione, le proposte relative alle borse di dottorato aggiuntive a valere sulle risorse del Piano Stralcio Ricerca e Innovazione devono:
- a. riguardare aree disciplinari coerenti con la Strategia Nazionale per le Aree Interne e in particolare gli "Ambiti di innovazione e di consolidamento della Strategia nazionale per le Aree interne: dai servizi essenziali (scuola, sanità e mobilità) e dai progetti di sviluppo locale alle Strategie per le aree marginalizzate";
 - b. avere una durata complessivamente pari a 3 anni;
 - c. prevedere l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione, presso le sedi amministrativa ed operative dell'Università beneficiaria, fatti salvi i periodi di studio e ricerca presso l'impresa/amministrazioni pubbliche locali e all'estero, programmati coerentemente con le attività di formazione e ricerca previste presso le sedi del soggetto proponente;
 - d. prevedere la possibilità di periodi di studio e ricerca presso imprese o enti locali fino a un massimo di diciotto (18) mesi;
 - e. prevedere la possibilità di periodi di studio e ricerca presso enti con sede all'estero fino a un massimo di diciotto (18) mesi;
 - f. assicurare che il dottorando possa usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche per le attività di studio e ricerca;
 - g. favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca e garantire la tutela della proprietà intellettuale;
 - h. favorire il coinvolgimento delle imprese/amministrazioni pubbliche locali nella definizione del percorso formativo anche nell'ambito di collaborazioni più ampie con l'Università;
 - i. garantire il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale, sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, accessibilità per le persone disabili).

Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

Articolo 5

INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE

1. Ciascuna Università, a pena di inammissibilità, può presentare domanda di finanziamento unicamente per i corsi di dottorato accreditati ai sensi del D.M. n. 45 del 08/02/2013 e delle nuove linee guida per l'accreditamento dei dottorati prot. 3315 del 1° febbraio 2019.
2. L'accreditamento dei percorsi di dottorato di ricerca e delle sedi di svolgimento, ai sensi del D.M. n. 45/2013 e delle nuove linee guida per l'accreditamento dei dottorati prot. 3315 del 1° febbraio 2019, costituisce condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento e dovrà essere posseduto alla data di presentazione della domanda.
3. Coerentemente con quanto indicato all'art. 4, nella domanda di finanziamento, compilata secondo il formulario predisposto dal MUR e dal CINECA (disponibile sul sito MUR all'indirizzo <http://dottorati.miur.it>, a partire dalle ore 15.00 del 25/08/2020, l'Università deve indicare, per ciascun corso di dottorato, il numero di borse aggiuntive di dottorato di ricerca, nel numero massimo di due per ciascuna tipologia di finanziamento.
4. Per ciascuna borsa aggiuntiva a valere sulle risorse PON 2014-2020 l'Università proponente deve indicare:

A. RICERCA PROPOSTA

- a. Tema della ricerca, evidenziandone la coerenza con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI);
- b. Attività di ricerca proposta, metodologie e contenuti;
- c. Grado di innovazione della ricerca proposta per il settore di intervento;
- d. Coerenza del tema di ricerca con l'ambito disciplinare del dottorato e con la composizione del Collegio dei docenti;
- e. Fattibilità tecnica della proposta e cronoprogramma di attuazione;
- f. Sinergie rispetto all'eventuale successivo impiego dei dottori di ricerca (in rapporto al mondo del lavoro).

B. ATTIVITA' DA SVOLGERE PRESSO L'IMPRESA con sede nell'intero territorio nazionale

- a. Attività di ricerca da svolgere presso l'impresa;
- b. Denominazione dell'impresa presso cui verrà svolta l'attività relativa al tema di ricerca;
- c. Sede legale dell'impresa (Città, Provincia, indirizzo);
- d. Sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui è svolta l'attività di ricerca del dottorando;
- e. Nome, cognome e riferimenti del tutor aziendale;
- f. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi;
- g. Durata di permanenza in impresa del dottorando titolare della borsa aggiuntiva PON (minimo 6 mesi, massimo 18);
- h. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

C. ATTIVITA' ALL'ESTERO

- a. Attività di ricerca da svolgere all'estero;
- b. Denominazione del soggetto ospitante all'estero (università, ente di ricerca pubblico o privato, impresa);
- c. Sede legale del soggetto ospitante all'estero;
- d. Sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui è svolta l'attività di ricerca all'estero;
- e. Nome, cognome, ruolo e contatti del tutor del soggetto ospitante;
- f. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi;
- g. Durata della permanenza all'estero (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi);
- h. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento;

D. ATTIVITA' FORMATIVA PRESSO L'UNIVERSITA'

- a. Modalità di svolgimento e contenuti delle attività integrative di formazione destinate al dottorando (oltre a quelle già previste dal corso di dottorato) rilevanti per il percorso individuato;
- b. Elementi di co-progettazione o intervento diretto da parte dell'impresa;
- c. Grado di rispondenza della proposta rispetto alla domanda di alta formazione per garantire le adeguate competenze richieste dal tessuto produttivo.

E. CONTRIBUTO AL PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

- a. Eventuali iniziative che si intende mettere in atto per assicurare i principi di pari opportunità, antidiscriminazione, parità di genere ed accessibilità per le persone disabili sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato;
- b. Presenza di soluzioni ecocompatibili nella realizzazione e gestione dei percorsi di dottorato, includendo ad esempio la presenza di moduli specifici o contenuti formativi nel campo della green e/o blue economy.

5 Per ciascuna borsa aggiuntiva a valere sulle risorse del Piano Stralcio Ricerca e Innovazione l'Università proponente deve indicare:

A. RICERCA PROPOSTA

- a. Tema della ricerca, evidenziandone la coerenza con le tematiche e le traiettorie di sviluppo delle Strategie per le Aree interne
- b. Attività di ricerca proposta, metodologie e contenuti;
- c. Grado di innovazione della ricerca proposta nell'ambito di intervento;
- d. Coerenza del tema di ricerca con l'ambito disciplinare del dottorato e con la composizione del Collegio dei docenti;
- e. Fattibilità tecnica della proposta e cronoprogramma di attuazione;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

- f. Sinergie con le linee di sviluppo locale dell'area di intervento e l'eventuale successivo impiego dei dottori di ricerca (in rapporto al mondo del lavoro).

B. ATTIVITA' DA SVOLGERE PRESSO L'IMPRESA o ENTI LOCALI con sede nell'intero territorio nazionale

- a. Attività di ricerca da svolgere presso l'impresa o l'ente locale;
- b. Denominazione dell'impresa o dell'ente locale presso cui verrà svolta l'attività relativa al tema di ricerca;
- c. Sede legale dell'impresa/ ente locale (Comune, Provincia, indirizzo);
- d. Sede operativa principale (e se pertinente unità organizzativa) presso cui è svolta l'attività di ricerca del dottorando;
- e. Nome, cognome e riferimenti del tutor;
- i. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi;
- j. Durata di permanenza in impresa/ ente locale del dottorando titolare della borsa FSC (massimo 18 mesi);
- k. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento.

C. ATTIVITA' ALL'ESTERO (se ritenuta necessaria alle finalità della borsa)

- a. Attività di ricerca da svolgere all'estero;
- b. Denominazione del soggetto ospitante all'estero (Amministrazioni pubbliche);
- c. Sede legale del soggetto ospitante all'estero;
- d. Nome, cognome, ruolo e contatti del tutor del soggetto ospitante;
- e. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi;
- f. Durata della permanenza all'estero (massimo 18 mesi);
- g. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento;

D. ATTIVITA' FORMATIVA PRESSO L'UNIVERSITA'

- a. Modalità di svolgimento e contenuti delle attività integrative di formazione destinate al dottorando (oltre a quelle già previste dal corso di dottorato) rilevanti per il percorso individuato;
- b. Elementi di co-progettazione o intervento diretto da parte dell'impresa o dell'ente locale;
- c. Grado di rispondenza della proposta rispetto alle tematiche della Strategia nazionale per le Aree interne: dai servizi essenziali (scuola, sanità e mobilità) e dai progetti di sviluppo locale alle strategie per le aree marginalizzate.

E. CONTRIBUTO AL PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

- a. Eventuali iniziative che si intende mettere in atto per assicurare i principi di pari opportunità, antidiscriminazione, parità di genere ed accessibilità per le persone disabili sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato;

Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

- b. Presenza di soluzioni ecocompatibili nella realizzazione e gestione dei percorsi di dottorato, includendo ad esempio la presenza di moduli specifici o contenuti formativi nel campo della green e/o blue economy.

Articolo 6

TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Ai fini della partecipazione alla presente selezione, i soggetti proponenti devono predisporre l'istanza attraverso la piattaforma online MUR (all'indirizzo <http://dottorati.miur.it>), accedendo online con le credenziali delle Università già rilasciate dal CINECA agli Uffici di Dottorato.
2. A pena di inammissibilità, le domande possono essere presentate esclusivamente dai soggetti di cui all'articolo 3, a partire dalle ore 15.00 del 25/08/2020, e devono pervenire esclusivamente per via telematica, mediante il sito indicato al precedente comma 1, entro e non oltre le ore 15.00 del 28/09/2020; le domande devono inoltre risultare interamente compilate, sia per le parti di cui al precedente art. 5, comma 4 e/o 5, sia per la necessaria attestazione di quanto previsto dal successivo art. 12 sulla proprietà dei risultati e sul diritto del MUR di utilizzare prodotti, strumenti, dati e risultati citati per i fini legati alle attività di comunicazione e disseminazione degli interventi realizzati nell'ambito del PON R&I 2014-2020 e del Piano Stralcio Ricerca e Innovazione.
3. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o malfunzionamenti dipendenti dalla qualità della connessione utilizzata dal soggetto proponente.
4. Eventuali richieste di chiarimento in merito ai contenuti del decreto devono essere inoltrate, a partire dal 25/08/2020 e fino al 23/09/2020, all'indirizzo <http://dottorati.miur.it>, con le modalità ivi specificate; le risposte alle richieste più frequenti saranno fornite sul sito a cadenza settimanale attraverso FAQ (*frequently asked questions*).
5. A partire dal 25/08/2020 è attivo un servizio di assistenza tecnica informatica (*help desk*) al numero 051 6171691 e all'indirizzo email: dottorati@cineca.it.

Articolo 7

VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ, CRITERI E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

1. La verifica di ammissibilità di cui all'articolo 6 viene eseguita a cura del MUR – Segretariato Generale - Direzione Generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati, per il tramite dell'Ufficio III “Incentivazione della ricerca pubblica e valorizzazione dei ricercatori nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca”.
2. Completata la verifica di ammissibilità, è data comunicazione – da parte dell'Ufficio III, mediante pubblicazione all'indirizzo <http://dottorati.miur.it> – delle motivazioni dell'eventuale non ammissione delle singole proposte ai rispettivi soggetti proponenti.
3. Il MUR, tenuto conto delle controdeduzioni fornite (sempre per via telematica, sul sito <http://dottorati.miur.it>) dai soggetti proponenti in merito alle proposte provvisoriamente escluse, completa la verifica di ammissibilità e avvia, tramite l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), la successiva fase di valutazione di merito delle proposte progettuali ammissibili, che nella piena responsabilità dell'ANVUR, è svolta nel rispetto dei principi di

Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

trasparenza e imparzialità. L'ANVUR, trasmette al Responsabile del Procedimento individuato nell'ambito del presente decreto, le risultanze delle valutazioni effettuate corredate da un'attestazione di regolare svolgimento delle attività stesse.

4. Le proposte progettuali presentate a valere sulle risorse PON 2014-2020 ritenute ammissibili sono sottoposte a valutazione di merito da parte dell'ANVUR sulla base dei criteri riportati di seguito:

Criteri di valutazione	Indicatore	Punteggio massimo
A. RICERCA PROPOSTA	A.1. Tema della ricerca e sua coerenza con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente” - Metodologie e contenuti	Max 20 punti
	A.2. Grado di innovazione e fattibilità tecnica della ricerca proposta per la competitività del settore di intervento	Max 15 punti
	A.3. Sinergie rispetto all'eventuale successivo impiego dei Dottori di ricerca	Max 5 punti
B. ATTIVITÀ PRESSO L'IMPRESA	Attività di ricerca da svolgere presso l'impresa. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento.	Max 20 punti
C. ATTIVITÀ ALL'ESTERO	Attività di ricerca da svolgere all'estero. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento.	Max 20 punti
D. ATTIVITÀ FORMATIVA PRESSO L'UNIVERSITÀ	Modalità di svolgimento e contenuti delle attività integrative di formazione destinate al dottorando. Elementi di co-progettazione o intervento diretto da parte dell'impresa. Grado di rispondenza della proposta rispetto alla domanda di alta formazione per garantire le adeguate competenze richieste dal tessuto produttivo.	Max 15 punti

Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

E. CONTRIBUTO AL PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	Iniziative per assicurare il perseguimento dei principi orizzontali sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato	Max 5 punti
Max 100 punti	TOTALE	100

5. Le proposte progettuali presentate a valere sulle risorse del Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» inerenti le Aree Interne e ritenute ammissibili sono sottoposte a valutazione di merito da parte dell'ANVUR sulla base dei criteri riportati di seguito:

Criteri di valutazione	Indicatore	Punteggio massimo
A. RICERCA PROPOSTA	A.1. Tema della ricerca e sua coerenza con la Strategia Nazionale per le “aree interne” - Metodologie e contenuti	Max 20 punti
	A.2. Grado di innovazione e fattibilità tecnica della ricerca proposta per la competitività del settore di intervento	Max 15 punti
	A.3. Sinergie con le linee di sviluppo locale dell'area di intervento e l'eventuale successivo impiego dei dottori di ricerca (in rapporto al mondo del lavoro).	Max 5 punti
B. ATTIVITÀ PRESSO L'IMPRESA/ ENTE LOCALE	Attività facoltativa di ricerca da svolgere presso l'impresa/ ente locale. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento.	In caso di attivazione Max 5 punti
C. ATTIVITÀ ALL'ESTERO	Attività facoltativa di ricerca da svolgere all'estero. Modalità di supervisione tutoriale dei dottorandi. Impiego dei risultati e delle ricadute dell'attività di ricerca per l'accrescimento delle abilità del dottorando con riferimento al settore di intervento.	In caso di attivazione Max 5 punti

Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

<i>D. ATTIVITÀ FORMATIVA PRESSO L'UNIVERSITA'</i>	Modalità di svolgimento e contenuti delle attività integrative di formazione destinate al dottorando. Elementi di co-progettazione o intervento diretto da parte dell'impresa. Grado di rispondenza della proposta rispetto alla domanda di alta formazione per garantire le adeguate competenze richieste dal tessuto produttivo.	Max 15 punti
<i>E. CONTRIBUTO AL PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI</i>	Iniziative per assicurare il perseguimento dei principi orizzontali sia in fase di accesso che di attuazione dei percorsi di dottorato	Max 5 punti
Max 70 punti	TOTALE	70

6. Sono finanziate esclusivamente le proposte progettuali a valere sulle risorse PON 2014-2020 il cui punteggio di valutazione ottenuto non sia inferiore a 65/100, secondo i criteri di valutazione stabiliti al precedente punto 4.
7. Sono finanziate esclusivamente le proposte progettuali a valere sulle risorse Piano Stralcio "Ricerca e innovazione 2015-2017" il cui punteggio di valutazione ottenuto non sia inferiore a 40/70, secondo i criteri di valutazione stabiliti al precedente punto 5.
8. Le due graduatorie distinte per fonte di finanziamento (FSE PON 2014-2020 e FSC Piano Stralcio) sono articolate, all'esito della valutazione, in relazione al punteggio totale ottenuto.
9. In caso di parità di punteggio, qualora non vi siano risorse sufficienti a finanziare le proposte progettuali aventi identico punteggio, è finanziata la proposta che ha ottenuto un punteggio complessivamente più alto con riferimento al criterio "A. RICERCA PROPOSTA".
10. Ove le domande ammissibili risultino superiori alla dotazione finanziaria, il Ministero può procedere alla rimodulazione della dotazione finanziaria iniziale, nel rispetto di quanto previsto dal Programma.
11. A conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione, il Ministero predispose le due graduatorie (risorse FSE PON 2014-2020 e risorse FSC Piano Stralcio) composte dagli elenchi di seguito indicati:
 - a. ammessi a finanziamento;
 - b. ammessi ma non finanziati per incapienza della dotazione finanziaria di cui al presente decreto e per i quali è prevista la possibilità di estendere i finanziamenti nei limiti della capacità di eventuali risorse aggiuntive;
 - c. esclusi dal finanziamento per punteggio insufficiente;
 - d. non ammessi a valutazione.
10. Gli esiti della valutazione sono assunti dal MUR con apposito Decreto di approvazione delle graduatorie e di ammissione a finanziamento, pubblicato (previa registrazione da parte degli organi di controllo) sul sito internet del MUR, sul sito dedicato ai Programmi e nella GURI.

Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

11. Le risorse finanziarie che si renderanno eventualmente disponibili potranno essere destinate dall'Amministrazione ad avvisi successivi nel rispetto di quanto previsto dai Programmi.

Articolo 8

AVVIO E TERMINE DELLE ATTIVITÀ

1. I percorsi di dottorato di ricerca, di durata triennale, si svolgono secondo i termini previsti dai regolamenti delle Università nel rispetto delle tempistiche relative ai percorsi di dottorato del XXXVI ciclo.
2. Le attività relative alle borse di dottorato a valere sulle risorse PON 2014-20 devono essere completate entro e non oltre i termini ultimi di ammissibilità al PON R&I previsti dalla normativa comunitaria, tenuto conto dei vincoli per le attività di espletamento dei controlli e di ogni altra attività prevista per la chiusura del Programma.
3. Le attività relative alle borse di dottorato a valere sul Piano Stralcio "Ricerca e innovazione 2015-2017" devono essere completate entro e non oltre i termini ultimi di ammissibilità al Piano Stralcio previsti dalla normativa di riferimento tenuto conto dei vincoli per le attività di espletamento dei controlli e di ogni altra attività prevista per la chiusura del Programma.

Articolo 9

DESTINATARI DELLE BORSE DI DOTTORATO

1. Possono essere destinatari delle borse di dottorato aggiuntive, a valere sui fondi di cui al presente decreto, solo i laureati utilmente classificati nell'unica graduatoria di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca per l'Anno Accademico 2020/2021, ciclo XXXVI. Qualora tale graduatoria sia articolata per curricula (ove tale previsione sia esplicitamente citata nei bandi emanati dagli atenei) nell'assegnazione delle borse di dottorato aggiuntive si terrà conto anche del criterio della attinenza scientifica.

Articolo 10

GESTIONE OPERATIVA DELLE BORSE DI DOTTORATO

1. La gestione operativa delle borse di dottorato ammesse a finanziamento, con particolare riferimento agli obblighi assunti dai soggetti proponenti, alla modalità di rendicontazione delle attività e di erogazione dei contributi, nonché ai controlli (ex-ante, in itinere ed ex post) ed alle sanzioni, è stabilita nell'allegato Disciplinare di attuazione (Allegato 2), che forma parte integrante del presente decreto.

Articolo 11

TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. In caso di ammissione a finanziamento, il soggetto proponente assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 e ss.mm.ii., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia", incluso quello della richiesta del CUP - Codice Unico

Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

Progetto (almeno un CUP per ogni Corso di dottorato) e dell'inserimento del medesimo nel sistema di monitoraggio degli interventi finanziati.

Articolo 12

PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

1. Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà degli autori; tuttavia l'Amministrazione può esercitare il diritto di utilizzare prodotti, strumenti, dati e risultati citati per i fini legati alle attività di comunicazione e disseminazione degli interventi realizzati nell'ambito del PON R&I 2014-2020 e del Piano Stralcio "Ricerca e innovazione 2015-2017".

Articolo 13

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. L'avviso pubblico emanato dall'Università per l'ammissione al XXXVI ciclo di dottorato deve prevedere modalità di comunicazione e pubblicizzazione trasparenti, garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari e fare esplicito riferimento alla possibilità di borse aggiuntive relative al PON R&I e al Piano Stralcio "Ricerca e innovazione 2015-2017".
2. Le Università, in quanto beneficiarie di risorse a valere sul PON R&I hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione e sono tenute ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno del PON R&I apponendo il logo dell'Unione e dei Fondi che sostengono le operazioni alle quali hanno accesso, nel rispetto del Reg. (UE) n.1303/2013, allegato XII, sezione 2.2 "Responsabilità dei beneficiari".
3. In relazione all'attuazione dell'intervento a valere sul PON R&I il soggetto beneficiario è tenuto ad informare i destinatari sul sostegno ottenuto dal Fondo Sociale Europeo:
 - a) fornendo, sul suo sito web una breve descrizione dell'intervento, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - b) collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico.
4. Le Università, in quanto beneficiarie di risorse a valere sul Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione e sono tenute ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno FSC apponendo il logo del Fondo che sostiene le operazioni.
5. In particolare, spetta al beneficiario:
 - a) l'esposizione della targa permanente con il logo FSC (formato minimo A4), accompagnato dalla frase "Intervento finanziato con risorse FSC 2014-2020" nel caso di acquisto di attrezzature;
 - b) l'inserimento del logo e degli emblemi istituzionali in tutti gli atti di rilevanza interna ed esterna connessi all'utilizzo delle risorse FSC (avvisi, verbali, comunicazioni, etc.).



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Segretariato Generale

Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

Articolo 14

CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati forniti a qualsiasi titolo nell'ambito della presente procedura sono trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e della Guida all'applicazione del suddetto Regolamento da parte del Garante della privacy, nonché alla libera circolazione di tali dati, esclusivamente ai fini della procedura stessa.

Articolo 15

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente pro tempore dell'Ufficio III "Incentivazione della ricerca pubblica e valorizzazione dei ricercatori nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca" della Direzione generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati – Segretariato Generale.

Articolo 16

FORO COMPETENTE

1. Per tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere e/o derivare dall'attuazione e/o interpretazione del presente Avviso sarà esclusivamente competente il Foro di Roma.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo ed è pubblicato sul sito dedicato al PON R&I 2014-2020 e dedicato al Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» –Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Il Direttore Generale
(art. 4, co.1, d.l. n. 1/2020, convertito con L. 12/2020)
Dott. Vincenzo Di Felice